



GIUNTA REGIONALE

CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 3566 del 25/11/2021

Prot. n° 2021/355705 del 03/09/2021

Ditta Proponente: ESPLODENTI SABINO S.R.L.

Oggetto: Impianto di Gestione Sostanze Esplosive – ottemperanza al Giudizio n. 3271 del 5.11.2020 e proposta migliorativa di modifiche dello stabilimento

Comune di Intervento: Casalbordino

Tipo procedimento: Verifica di Assoggettabilità ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.,

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente) arch. Pierpaolo Pescara (Presidente)

Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali ing. Domenico Longhi

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque dott. Antonello Colantoni (delegato)

Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara dott. Fabio Pizzica (delegato)

Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara dott. Gabriele Costantini (delegato)

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio ing. Eligio Di Marzio (delegato)

Dirigente Servizio Foreste e parchi - L'Aquila dott.ssa Serena Ciabò (delegata)

Dirigente Servizio Opere Marittime ASSENTE

Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio

Chieti ing. Giovanni Mascetta (delegato)

Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila dott. Luciano Del Sordo (delegato)

Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti dott. Paolo Torlontano (delegato)

Direttore dell'A.R.T.A dott. Massimo Giusti (delegato)

Esperti in materia Ambientale

Relazione Istruttoria Titolare Istruttoria: ing. Erika Galeotti
Gruppo Istruttoria: ing. Andrea Santarelli

Si veda istruttoria allegata





GIUNTA REGIONALE

Preso atto della documentazione presentata dalla Esplosivi Sabino S.p.A. relativamente al “Impianto di Gestione Sostanze Esplosive – ottemperanza al Giudizio n. 3271 del 5.11.2020 e proposta migliorativa di modifiche dello stabilimento” acquisita al prot. n. 355705 del 3 settembre 2021;

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria;

Lette le osservazioni pervenute;

Sentiti in audizione per la Ditta il dott. Gianluca Salvatori e il dott. Tiberi Giustiniano di cui alla richiesta di audizione acquisita al prot. n. 526538 del 23 novembre 2021, rilasciano la seguente dichiarazione:

“Dalla nascita del QRE a seguito di marcia controllata tra il periodo 2005 – 2008 ad oggi non c’è stata alcuna modifica sulla tipologia di materiali esplosivi o contaminati da esplosivi trattati. Le uniche modifiche che sono state fatte e che coinvolgono le emissioni sui punti E1/2 sono state la sostituzione del combustibile di alimentazione ai forni rotativi (locali 67 – 68 – 69) e l’installazione di un sistema di filtraggio a maniche a seguito di cui l’azienda ha chiesto la riduzione delle emissioni di polveri da 35 mg/Nm³ a 10 mg/Nm³. Su richiesta, l’azienda è disponibile, se necessario, a monitorare altri parametri.”

Preso atto di quanto argomentato dal proponente circa la non applicabilità delle norme relative alla Parte IV del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. per tutte le attività di inertizzazione di materiali e sottoprodotti delle attività lavorative contaminanti a vario titolo da sostanze esplosivi;

Preso atto della seguente dichiarazione del delegato del DPC026:

“Occorre considerare che:

- *la Commissione Tecnica Regionale CTR per la prevenzione incendi sulla base delle verifiche effettuate ha rilasciato un parere positivo per la ripartenza dell’impianto;*
- *le attività di demilitarizzazione di munizionamento e termodistruzione di esplosivi e propellenti (in gran parte soggette a secretazione) danno origine a materiali (liquidi e solidi) contaminati da materiale esplosivo la cui gestione viene normata dal Reg. T.U.L.P.S. e quindi non possono essere classificati come rifiuto anche ai sensi dell’art. 185 c.1 lettera e) del TUA.”;*

Ritenuto che l’attuale autorizzazione alla gestione dei rifiuti (DF3/86 del 16/09/2005) risulta non rispondente alla situazione impiantistica proposta dalla Ditta e che la stessa dovrà essere necessariamente riesaminata ai sensi dell’art. 208, con una rivalutazione del Quadro Riassuntivo delle Emissioni in Atmosfera;

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO

FAVOREVOLE ALL’ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI VIA

CON LA SEGUENTE PRESCRIZIONE





GIUNTA REGIONALE

Considerata la localizzazione dell'impianto ed in applicazione del principio di precauzione e nelle more della definizione da parte del MITE dell'inquadramento giuridico/normativo del trattamento dei materiali contaminati da esplosivo, e quelli esitanti dalle attività di processo, al riavvio delle attività dovrà essere eseguito un monitoraggio sul camino E-1/2, da concordare nelle modalità preliminarmente con il distretto ARTA territorialmente competente, nel quale dovranno essere ricercati tutti i contaminanti di cui al Titolo III-bis alla Parta Quarta del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii..

Nel caso in cui dalle attività di monitoraggio si dovesse determinare la variazione del quadro emissivo di cui al presente Giudizio, lo studio di ricaduta degli inquinanti in atmosfera dovrà essere sottoposto nuovamente alle procedure di Valutazione Ambientale ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'articolo 3, ultimo comma, della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e ss.mm.ii. è ammesso il ricorso nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza dello stesso.

arch. Pierpaolo Pescara (Presidente)

FIRMATO DIGITALMENTE

ing. Domenico Longhi

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Antonello Colantoni (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Fabio Pizzica (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Gabriele Costantini (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Eligio Di Marzio (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Giovanni Mascetta (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott.ssa Serena Ciabò (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Luciano Del Sordo (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Paolo Torlontano (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Massimo Giusti (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

La Segretaria Verbalizzante

ing. Silvia Ronconi

FIRMATO ELETTRONICAMENTE





**Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica
Progetto**

**Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.
Esplosivi Sabino S.p.A. - Impianto di Gestione Sostanze Esplosive**

Oggetto

Titolo dell'intervento:	Impianto di gestione sostanze esplosive
Descrizione del progetto:	Ottemperanza al Giudizio n° 3271 del 05.11.2020 e proposta migliorativa di modifiche dello stabilimento
Azienda Proponente:	Esplosivi Sabino S.p.A.
Procedimento:	Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

Localizzazione del progetto

Comune:	Casalbordino
Provincia:	Chieti
Altri Comuni interessati:	Nessuno
Località:	Termini
Numero foglio catastale:	7
Particella catastale:	varie

Contenuti istruttoria

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- Anagrafica del progetto
- Premessa
- Parte 1: Localizzazione del progetto
- Parte 2: Caratteristiche del progetto
- Parte 3: Tipologia e caratteristiche dell'impatto potenziale

Di seguito si riassume quanto trasmesso dal proponente nella documentazione progettuale pubblicata sullo Sportello Regionale Ambiente, alla quale si rimanda per quanto non espressamente contenuto nella presente istruttoria.

Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo Istruttorio

Ing. Andrea Santarelli





**Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica
Progetto**

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Esplosivi Sabino S.p.A. - Impianto di Gestione Sostanze Esplosive

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Per mero errore materiale sono stati inseriti i riferimenti sbagliati del Responsabile Azienda Proponente e dell'Estensore dello Studio si riportano di seguito i riferimenti corretti

Gianluca Salvatore *De Cesare*

Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	De Nardis Tommaso	GIANLUCA SALVATORE
Telefono	0208427606	087391850
e-mail	info@denvercoating.com	g.tiberio@esplodentisabino.com
PEC	denvercoi@legalmail.it	amministrazione@pec.esplodentisabino.com

Estensore dello studio

Nome azienda	Astra Studio	STUDIO DE CESARE
Cognome e nome	De Bernardis Paolo	DE CESARE GIUSEPPE ANTONIO
Albo Professionale e num. iscrizione	Chimici Lazio Umbria Abruzzo N. 3104	ALBO INGEGNERI N.1193
e-mail	paolodeberardis@astrastudio.it	studiodecesare@gmail.com
PEC	astrastudio@pec.it	studiodecesare@pec.it

Iter Amministrativo

Acquisizione in atti domanda	Prot.n. 0340576 del 17/08/2021
Oneri istruttori versati	50,00 €
Atti di sospensione	Prot.n. 0341762 del 19/08/2021
Atti di riattivazione	Prot.n. 0355705 del 03/09/2021
Comunicazione enti e avvio procedura	Prot.n. 0359957 del 08/09/2021
Atti di proroga	Prot.n. del 19/11/2021 Prot. n. 523490 del 19/11/2021

Elenco Elaborati

Publicati sul sito - Sezione "Elaborati VA"	Publicati sul sito - Sezione "Integrazioni"

Osservazioni e comunicazioni

Nei termini di pubblicazione (30 giorni dall'avvio della procedura) è prevenuta la nota della Provincia di Chieti n. 16038 del 21/09/2021, acquisita al prot.n. 374568 del 22/09/2021.

Fuori dai termini suddetti, dall'associazione Stazione Ornitologica Abruzzese ONLUS, è pervenuta la nota datata 23/10/2021, acquisita in atti al prot.n. 422917 del 25/10/2021.

Entrambe le suddette note di osservazioni sono pubblicate sullo Sportello Regionale Ambiente e ne viene data lettura integrale in sede di CCR-VIA.





PREMESSA

La **Esplosivi Sabino S.p.A.**, operante nel sito di Località Termini in Casalbordino ha presentato in data 05.08.15 una istanza di Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A. per il progetto di “*Realizzazione di locali per arretramento delle aree di isodanno*”, in quanto intervento ricadente tra le categorie di cui al p.to 8 lettera o) dell’Allegato IV alla Parte II del D.lgs. 152/06 e s.m.i. “*impianti per il recupero o la distruzione di sostanze esplosive*”.

Il comitato CCR-VIA si è espresso con Giudizio n° 3271 del 05.11.2020 favorevole all’esclusione dalla procedura di V.I.A., prescrivendo al proponente di attivare, entro 90 gg (successivamente prorogati per ulteriori 180 con Giudizio n. 3341 del 11/02/2021), un procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA o VIA esteso all’intero stabilimento, mai sottoposto alle procedure di competenza del CCR-VIA, in quanto “impianto esistente”.

Il proponente, in data 17/08/2021, ns. prot.n. 340576, ha quindi presentato istanza ai sensi dell’art. 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. redatta, secondo quanto dichiarato, avendo come focus:

- la descrizione delle due tipologie di attività industriali svolte dalla Esplosivi Sabino presso il sito di Casalbordino, relative a “*Demilitarizzazione munizionamento*” e “*Gestione Rifiuti ai fini dell’inertizzazione di air-bags e pretensionatori per cinture di sicurezza per autoveicoli e della termodistruzione di esplosivi di scarto*”;
- la descrizione delle future attività che la ditta intende mettere in atto al fine di un miglioramento funzionale delle attività esistenti e di una migliore gestione delle aree adibite allo stoccaggio dei rifiuti, nell’ottica di una migliore ed efficiente protezione delle matrici ambientali, con riduzione degli impatti.

Il proponente dichiara che ai sensi dell’Allegato IV alla Parte II del D.lgs. 152/06 e s.m.i. il progetto ricade nei seguenti punti:

- punto 8, lettera o impianti per il recupero o la distruzione di sostanze esplosive;
- punto 7, lettera z.a Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D2, D8 e da D13 a D15, ed all'allegato C, lettere da R2 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

Il servizio Valutazioni Ambientali, con nota prot.n. 341762 del 19/08/2021, rilevando che la maggior parte dei contenuti degli elaborati progettuali era stato sottratto all’accesso del pubblico, ha richiesto al proponente “*di motivare, per ogni singolo documento omesso nello studio pubblicato, l’interesse specifico tutelato ai sensi dell’art. 5 del D.lgs. 195/2005, rendendo eventualmente visibile la documentazione non coinvolta da tali profili di meritevole segretezza nei confronti dei terzi interessati*”.

Il proponente, con nota acquisita in atti al prot.n. 355705 del 03/09/2021, ha comunicato l’avvenuto caricamento delle integrazioni richieste sullo Sportello Regionale Ambiente, argomentando come di seguito riportato integralmente:

«[...]

Nel depositare la documentazione presso gli Uffici VIA la società ha ritenuto di ispirarsi alla massima prudenza e riservatezza, essendo ancora in corso le indagini preliminari che sono coperte da segreto istruttorio.

Per tali motivi alcuni documenti che nella precedente istanza erano stati considerati accessibili al pubblico, nella istanza depositata il 17.8.2021 sono stati invece ritenuti meritevoli di tutela di riservatezza rispetto alla ostensione al pubblico.

A seguito della nota della Regione Abruzzo del 19.8.2021, la Esplosivi Sabino S.p.A. ha provveduto a rivedere l’intera documentazione e, rispetto alle finalità perseguite dall’art. 19 del D.Lvo n. 152/2006, ha ritenuto di procedere alla revisione di tutti i documenti depositati e a predisporre una classificazione funzionale rispetto alla richiesta di chiarimenti della Regione.

Da questo punto di vista è stato compilato un prospetto (all. 2) contenente il raggruppamento dei documenti sulla base dei seguenti criteri:

1. *Ragioni di pubblica sicurezza – gestione di munizionamento militare/prodotti esplosivi.*
2. *Ragioni di pubblica sicurezza – tutela valore economico dell’azienda.*
3. *Riferimenti alle indagini preliminari in corso.*
4. *Progetto preliminare.*



5. *Allegati al progetto preliminare.*
6. *Studio preliminare ambientale.*
7. *Planimetrie V.A. stabilimento.*

Per ogni documento delle prime 3 macro categorie, viene specificato l'interesse tutelato ai sensi dell'art. 5 D. Lvo n. 195/2005, determinato essenzialmente da ragioni di pubblica sicurezza e da segreto istruttorio, in quanto il contenuto di documenti afferisce a munizionamenti militari, a prodotti esplosivi o è connesso al procedimento penale in corso.

Per essi permane da parte di Esplosivi Sabino SPA la limitazione all'accesso del pubblico, così come motivato per ogni documento da pag. 1 a pag. 6 dell'allegato prospetto.

Invece, per quanto attiene i documenti delle altre macro categorie da 4 a 7 (da pag. 7 a pag. 10 del prospetto) la società, a seguito di approfondito riesame, ha ritenuto che essi possano essere pubblicati e possa essere consentito l'accesso al pubblico, trattandosi di elementi di riservatezza relativa e comunque per la maggior parte già pubblicati nella precedente procedura».

Nello Studio Preliminare Ambientale è riportato che la Esplosivi Sabino, costituita nel 1972 e trasformata in S.p.a. nel 2020, svolge nello Stabilimento sito nel Comune di Casalbordino (CH), in località Termini, le seguenti attività:

- Demilitarizzazione (disimballaggio, sconfezionamento, taglio/smontaggio, termodistruzione, recupero di esplosivi, parti metalliche e non metalliche) di munizionamento convenzionale e non convenzionale (limitatamente a missili, razzi e sistemi d'arma "Cluster Bomb") con recupero di rottami metallici e non metallici e termodistruzione di esplosivi e propellenti;
- Revisione, riparazione, manutenzione e modifiche di munizionamento convenzionale e non convenzionale (limitatamente a missili e razzi);
- Riformulazione e confezionamento di esplosivi ad uso civile a partire da esplosivi derivanti anche da attività di demilitarizzazione;
- Inertizzazione di rifiuti pirotecnici come dispositivi di sicurezza (air bag, pretensionatori) e termodistruzione di razzi da segnalazione; trasporto di rifiuti pirotecnici;
- Trasporto in conto proprio ed in conto terzi di merci varie e di merci classificate ADR, munizioni ed esplosivi (Classe 1);
- Gestione deposito munizionamento ed esplosivi;
- Progettazione di linee di demilitarizzazione ed impianti per la demilitarizzazione, nonché cantieri di demilitarizzazione;
- Gestione di laboratorio analisi di prodotti esplosivi.

Come dichiarato, l'attività principale effettuata dalla Esplosivi Sabino S.p.A. è la Demilitarizzazione all'interno del Cantiere di Scaricamento autorizzato ai sensi del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza (T.U.L.P.S.) e, parallelamente e indipendentemente da tale attività, vengono svolte attività di gestione rifiuti autorizzate ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e smi ed art. 45 della LR 45/2007 e smi.

PARTE 1

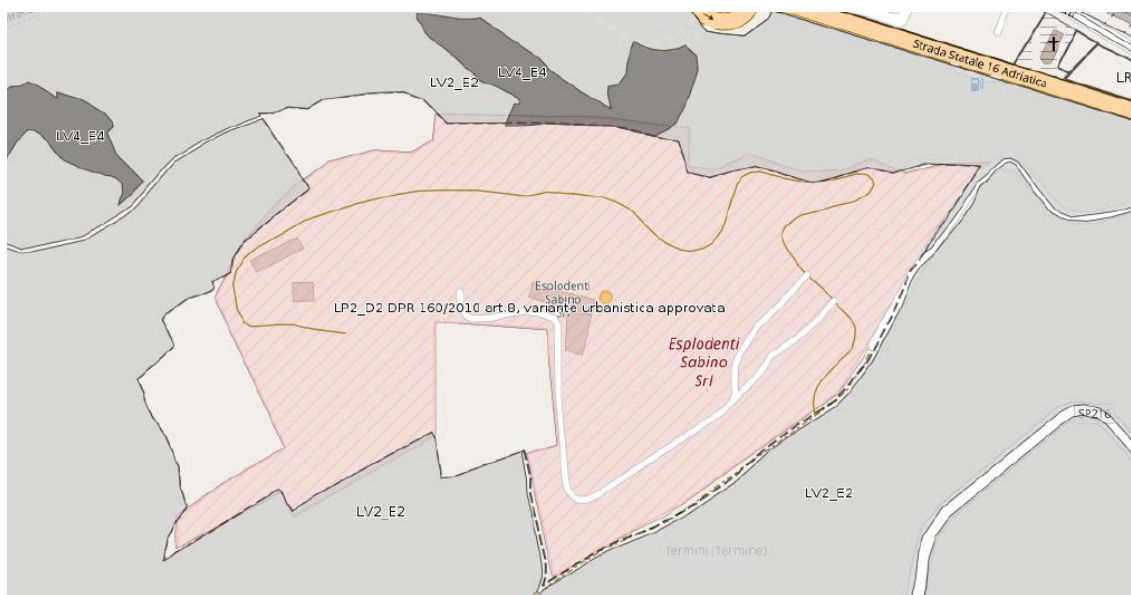
LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

1. Localizzazione, inquadramento catastale e piano urbanistico comunale

Lo stabilimento è situato nel Comune di Casalbordino in Località Termini (ex Punta Schiavi).



Viene descritto che nel marzo del 2018 è stata fatta una variante urbanistica che ha portato l'area in zona D2 (LP2_D2) - Luogo della produzione - area a rischio di incidente rilevante (Art. 117 e 122 delle NTA).



2. Piano Regionale Paesistico

L'impianto ricade in zona D di PRP (trasformazione a regime ordinario), ed è cartografato come insediamento consolidato, ma le due porzioni (est ed ovest) dell'area di impianto sono separate da un'area classificata come A3 (conservazione parziale) ai sensi del vigente PRP.



3. Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI)

L'intervento della Esplosivi Sabino non ricade nelle aree a rischio e pericolosità del PAI. Il tecnico riporta che l'impianto sembrava essere in prossimità di un vincolo di pericolosità da scarpata e che pertanto in data 7 febbraio 2014 la società ha inoltrato al Comune di Casalbordino una "Proposta di corretta trasposizione cartografica di una scarpata morfologica" ai sensi dell'art. n. 24 comma 4 lettera c) delle NTA del PAI. In data 01/04/14 con Delibera di Giunta Comunale n. 48 si è avuta la presa d'atto della trasposizione della suddetta scarpata.



4. Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)

L'area di intervento ricade al di fuori dalle aree di rischio e pericolosità idraulica del PSDA.

5. Rete Natura 2000

Il tecnico dichiara che l'intervento si trova fuori dalle aree perimetrate da SIC e ZPS.



6. Vincolo idrogeologico

Nell'area oggetto di intervento non è presente il vincolo idrogeologico.

7. Piano Regionale Gestione Rifiuti

Il proponente inquadra l'impianto come rientrante nelle seguenti categorie della tabella 18.2-1 (Classificazione degli impianti, ovvero delle operazioni di gestione dei rifiuti ai quali applicare i criteri localizzativi) del PRGR approvato con DCR n. 110/8 del 02/07/2018:

- **D7** - Recupero Secchi - Selezione/Recupero carta, legno, plastica, pneumatici, metalli, recupero vetro (operazioni R3, R5);
- **D14** - Trattamenti complessi - Selezione, cernita, riduzione volumetrica (operazioni D13, R12);
- **E3** – Messa in riserva (operazione R13)

Il tecnico procede quindi ad eseguire il puntuale confronto con i criteri localizzativi del PRGR per la categoria di attività individuata.

- In riferimento ai criteri “**Distanza da centri abitati**” e “**Distanza da funzioni sensibili**” il tecnico riporta che il progetto così come inquadrato (Gruppo D7 – D14 e E3) non rientra tra le categoria impiantistiche di cui alle Tabelle 18.6-1 e 18.6-2 del PRGR che prevedono specifiche distanze in relazione alla tipologia impiantistica. Il tecnico specifica inoltre che l'impianto si trova ad oltre 400 metri da funzioni sensibili.
- In riferimento al criterio “**Distanza da case sparse**” viene descritto che vi è presenza di alcune case sparse, la prima delle quali si trova a circa 70 metri.
- In relazione al criterio “**Rete Natura 2000 per la conservazione degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatica**” il tecnico dichiara che l'impianto si trova ad una distanza inferiore ai 2 km da SIC/ZPS, aggiungendo che “*Tuttavia, in sede di variazione del PRG (VAS) che contempla il cambio destinazione d'uso specifica per l'area di cui trattasi della Esplosivi Sabino è stata redatta la VINCA*”.

Per completezza istruttoria si rappresenta che in merito alla citata Vinca della variante al PRG del Comune di Casalbordino, il CCR-VIA si è espresso, in data 14/12/2017, con giudizio n 2850 Favorevole con le seguenti prescrizioni: TUTTI I PROGETTI SUSCETTIBILI DI POTER AVERE IMPATTI SU SPECIE ED HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO, TUTELATI DAI SIC INTERNI E LIMITROFI AI TERRITORI COMUNALI, DOVRANNO ESSERE SOTTOPOSTI ALLA PROCEDURA DI CUI AL DPR 357/97 E SMI (VINCA).

PARTE II

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

1. Inquadramento giuridico/normativo dell'attività e autorizzazioni in essere

Le attività espletate nell'insediamento produttivo della Esplosivi Sabino sono di seguito riassunte dal tecnico:

1. Demilitarizzazione munizionamento (manufatti militari o civili) e Termodistruzione di esplosivi e propellenti/inertizzazione manufatti esplosivi (attività regolamentate dal T.U.L.P.S.);
2. Produzione esplosivi civili mediante recupero per via fisica di esplosivi militari e materie prime non esplosive attraverso processi fisici di formulazione, crio-frantumazione o compressione (attività regolamentata dal T.U.L.P.S.);
3. Trattamento di materiali esplosivi di scarto (Impianto di Trattamento Rifiuti autorizzato ai sensi del T.U.A.).

Come dichiarato, l'attività principale di demilitarizzazione di munizionamento e nella termodistruzione di esplosivi e propellenti consiste nel recupero di un prodotto finito e imballato per scomporlo nelle sue parti con operazioni inverse a quella della sua costruzione o mediante specifici processi di demilitarizzazione come ad esempio il taglio, il wash-out e la crio-frantumazione.

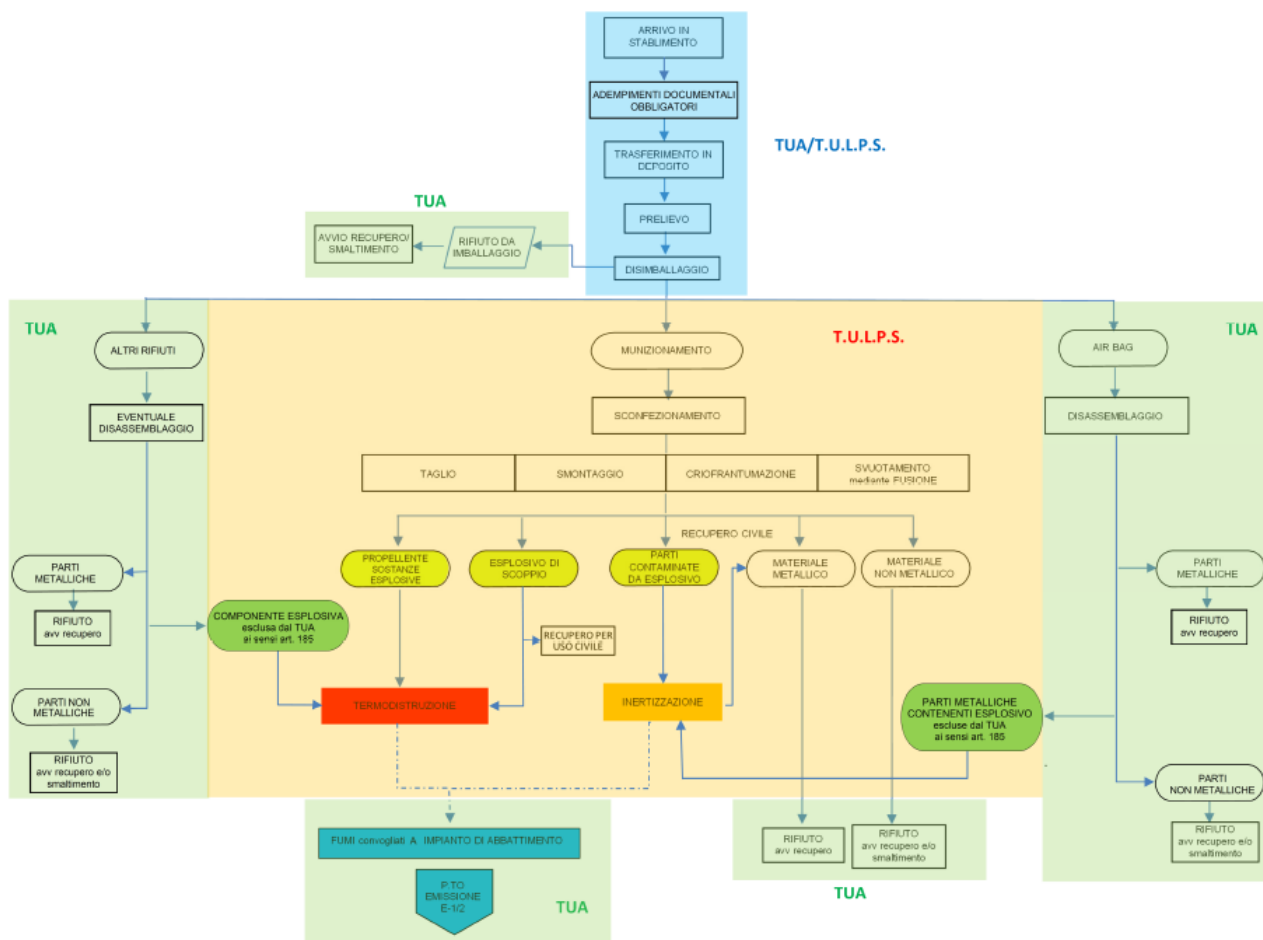
In misura residuale rispetto a tale attività vengono anche effettuate:

- Riformulazione e Confezionamento di Esplosivi per uso civile, svolta così come autorizzata da licenza prefettizia ai sensi del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza (T.U.L.P.S.);
- Gestione dei Rifiuti Pirotecnici, rappresentati maggiormente da airbag (EER 160110*). Il tecnico afferma che il materiale in ingresso appartenente alla V categoria gruppo E (dispositivi di sicurezza quali airbag e pretensionatori), parzialmente esentati dall'Art. 98 del Reg. TULPS, viene disimballato, sconfezionato, tagliato/smontato, con conseguente recupero di parti metalliche e non metalliche e separazione di parti esplosive (che vanno trattate nei forni rotativi). Quest'ultime, una volta separate, seguiranno la strada degli esplosivi ricadendo nelle esclusioni dell'art. 185 c.1 lett. e) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e restando quindi esclusivamente sotto il controllo delle leggi di Pubblica Sicurezza come chiarito dalle note esplicative dei ministeri dell'Ambiente e dell'Interno. Gli altri rifiuti generati dal pretrattamento saranno avviati a recupero e/o smaltimento nelle forme di legge.
- Gestione dei Rifiuti Pirotecnici, rappresentati da altri esplosivi di scarto (EER 160403*) maggiormente da Razzi di segnalazione e materiali inerti contaminati di esplosivo. La gestione dei rifiuti consiste nella cernita, selezione e separazione di materiali da avviare a recupero e nella individuazione della parte esplosiva. Quest'ultima, una volta separata, seguirà la strada degli esplosivi ricadendo nelle esclusioni dell'art. 185 c.1 lett. e) del D.Lgs. 152/06 s.m.i. e restando quindi esclusivamente sotto il controllo delle leggi di Pubblica Sicurezza.

In generale, le fasi lavorative principali in comune a tutte le lavorazioni possono essere riassunte in:

- arrivo del munizionamento in stabilimento, scarico e immagazzinamento nei depositi;
- prelievo munizionamento da deposito e disimballaggio;
- sconfezionamento del munizionamento, con procedure ed attrezzature specifiche in base al tipo di manufatto (ad esempio taglio, smontaggio, crio-frantumazione, svuotamento mediante fusione ecc.), per ottenere la separazione di tutte o alcune delle seguenti componenti:
 - o propellente/sostanze esplosive, da distruggere;
 - o esplosivo di scoppio, da riutilizzare per produzione di esplosivo civile o da distruggere;
 - o parti metalliche contaminate da esplosivo, da inertizzare e inviare a recupero;
 - o parti metalliche/non metalliche da inviare a recupero.

Il tecnico dichiara che la parte contenente esplosivo **ex lege** viene esclusa dall'applicazione della Parte IV del D.Lgs 152/06 e s.m.i. ai sensi dell'art. 185 c.1 lett. e) e viene ad essere a pieno titolo regolamentata dal T.U.L.P.S. e che per norma si ha l'esclusione dalla qualifica giuridica di "rifiuto" sia per la parte esplosiva e sia per la parte contaminata da esplosivo. Tali parti, come descritto, seguono il processo di termodistruzione.



Il tecnico chiarisce inoltre che l'impresa utilizza forni ai fini della distruzione:

- di esplosivi, non assoggettabili alla normativa dei rifiuti ai sensi dell'art. 185 c.1 lettera e) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ma regolamentati dal T.U.L.P.S.
- della sola componente esplosiva dei rifiuti in ingresso all'impianto: una volta trattato (disassemblato) e/o controllato il rifiuto ed identificata la parte esplosiva questa non è più rifiuto (in quanto mantiene le proprietà chimiche e fisiche descritte nell'allegato A del Reg T.U.L.P.S.).

È dichiarato inoltre che al termine dei processi TUTTI gli scarti derivanti dalle attività - rottami prodotti dai forni detonanti, ceneri pesanti prodotte nel forno statico o ancora fanghi e ceneri prodotte dagli impianti di abbattimento delle emissioni - a seguito di caratterizzazione chimica e attribuzione di codice EER vengono avviati a recupero e/o smaltimento secondo quanto prevede la normativa ambientale.

Al fine di fugare ogni possibile dubbio sulla classificazione degli esplosivi come rifiuti il tecnico fa riferimento al parere richiesto dal consorzio COGEPiR ed espresso dal Ministero della Transizione Ecologica con nota prot. Mattm/R.U. n. 39634 del 16/04/2021, nella quale si legge quanto segue:

«Con riferimento all'istanza in oggetto con la quale si chiede di confermare la corretta interpretazione del parere Ministeriale reso con nota prot. n. 24063 dell'8 marzo 2021, concernente la disciplina degli articoli pirotecnici scaduti, relativamente alle fasi di trasporto e di trattamento finale dei medesimi, si fa presente che:

il chiarimento da voi richiesto trova ampia trattazione nell'ultimo periodo del parere emanato, confermando il ricorso alle disposizioni contenute nel T.U.L.P.S. e nel Regolamento attuativo per questa particolare categoria, cioè gli articoli pirotecnici scaduti, che pur essendo rifiuti conservano intatta la loro capacità esplosiva. Ad ogni buon conto si riporta di seguito la parte del parere che illustra, oltre ogni ragionevole dubbio, il ricorso alla specifica normativa di Pubblica Sicurezza per la gestione delle fasi di trasporto e smaltimento dei predetti articoli pirotecnici scaduti:

.... *Omissis... per le attività di raccolta, trasporto e smaltimento, successivi alla raccolta preliminare, relative alla specifica categoria dei rifiuti da pirotecnici, come definiti dall'articolo 2, lettera c), del Decreto Ministeriale n. 101, del 12 maggio 2016, dovrà farsi ricorso agli insediamenti autorizzati ai fini di pubblica sicurezza per le attività di deposito e lavorazione/trattamento per le corrispondenti categorie di esplosivi, come individuate ai sensi dell'articolo 82 del R.D. n. 635, del 6 maggio 1940, Regolamento di attuazione del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza».*

Il tecnico, sulla base delle considerazioni espresse sull'inquadramento tecnico/giuridico e normativo delle attività svolte, propone una modifica del titolo rilasciato ai sensi del D.Lgs 152/06 e s.m.i., tramite la situazione riportata nella tabella seguente. Questo perché ritiene che l'autorizzazione in essere (DF3/86 del 2005) dovrebbe essere rivista poiché basa il quantitativo dei rifiuti gestibili in base alla potenzialità dei forni.

Codice EER	Descrizione	Locale stoccaggio [R13]	Superficie utilizzabile all'interno del locale [m ²]	Volume massimo disponibile [m ³]	Volume utilizzabile [m ³]	Operazione all. C della parte IV D.Lgs. 152/06 e smi	Potenzialità netta massima annuale ai forni	Potenzialità massima annuale Lorda	Capacità istantanea massima Lorda
16 01 10*	componenti esplosivi (ad esempio "air bag")	16	112	314	224	R13-R12-R3-R5	700 t/a	1.750 t/a	50 t (equivalente alla capacità massima 1000 kg di V cat. con netto di esplosivo max del 2%)
16 04 01*	munizioni di scarto					R13-R12-R3-R5	250 t/a	264 t/a	6,7 t (equivalente alla capacità massima 1000 kg di V cat. con netto di esplosivo max del 15%)
16 04 02*	fuochi artificiali di scarto	16 o 17	112 + 58	314 + 168	224 + 336	R13-R12-R3-R5	10 t/a	110 t/a	5 t (equivalente alla capacità massima 2000 kg di IV cat. con netto di esplosivo max del 40%)
16 04 03*	altri esplosivi di scarto (segnali)								
16 04 03*	altri esplosivi di scarto (altro)								
15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze								
15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose								
16 01 21*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14								
16 02 13*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (2) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12								
									100 t (equivalente alla capacità massima 2000 kg di IV cat. con netto di esplosivo max del 2%)

In merito all'applicabilità dell'art. 6 comma 13 (obbligo di autorizzazione integrata ambientale), il tecnico afferma che:

- le attività non rientrano al punto 4.6 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda "Fabbricazione di esplosivi", citando la seguente nota esplicativa presente nell'allegato: "C - Nell'ambito delle categorie di attività di cui al punto 4 (industria chimica), si intende per produzione la produzione su scala industriale mediante trasformazione chimica o biologica delle sostanze o dei gruppi di sostanze di cui ai punti da 4.1 a 4.6". È dichiarato infatti che l'attività di fabbricazione esplosivi civili, che avviene attraverso compressione di esplosivo o riformulazione ossia miscelazione di esplosivo, farine vegetali e biodiesel, avviene tramite un processo fisico e non ad un processo chimico, ed è residuale rispetto all'attività preponderante di demilitarizzazione.
- le attività non rientrano al punto 5.3 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda "Smaltimento o recupero dei rifiuti in impianti di incenerimento dei rifiuti o in impianti di coincenerimento dei rifiuti: a) per i rifiuti non pericolosi con una capacità superiore a 3 Mg all'ora; b) per i rifiuti pericolosi con una capacità superiore a 10 Mg al giorno" perché il processo di termodistruzione realizzato da ES in forno statico o in forni detonanti non è assimilabile ad un processo di incenerimento in inceneritore o coinceneritore, in quanto:
 - o le tipologie di materiali trattati (esplosivi e propellenti) NON sono rifiuti;
 - o non c'è combustione: l'aria utilizzata durante la termodistruzione ha il solo scopo di raffreddare il processo, e non rappresenta il reagente ossidante. Il processo durante la

termodistruzione è infatti il fenomeno di decomposizione (autossidazione interna) dei materiali energetici, che non necessita di ossigeno;

- non può essere recuperata energia a causa dei continui start&stop degli impianti derivanti dall'impossibilità autorizzativa di lavorare a ciclo continuo.

Il proponente cita inoltre una nota della Regione Abruzzo, che avrebbe confermato quanto su detto, escludendo quindi le attività della ES dal campo di applicazione della AIA.

2. Stato di fatto dello stabilimento

Come dichiarato, lo stabilimento si sviluppa su un'area di circa 170.000 mq, e dispone di vari locali adibiti alle lavorazioni ed a depositi di esplosivo. L'area occupata dallo stabilimento è in gran parte rappresentata da terreno non sfruttato industrialmente ma necessario al fine di garantire le distanze di sicurezza e di protezione per i singoli locali in cui viene svolta attività di lavorazione esplosivi, come previsto dalle prescrizioni del T.U.L.P.S..

	mq	% RISPETTO ALLA SUPERFICIE TOTALE
SUPERFICIE TOTALE (inclusa area prevista da progetto arretramento)	≈170.000	100
SUPERFICIE COPERTA	10.046	5,9
SUPERFICIE A VERDE	159.954	94,1
SUPERFICIE DESTINATA A LOCALI SERVIZI	1.738	1,0
SUPERFICIE DESTINATA A GESTIONE RIFIUTI	1.717	1,0
SUPERFICIE DESTINATA A GESTIONE ESPLOSIVI	5.155	3,0
SUPERFICIE DESTINATA A GESTIONE ESPLOSIVI E RIFIUTI	838	0,5

È dichiarato che le operazioni di distruzione di esplosivi avvengono in appositi forni dotati di sistema di abbattimento fumi con monitoraggio in continuo delle emissioni. Anche l'inertizzazione delle cariche dei dispositivi di sicurezza (air bag, pretensionatori per cinture) prevede l'utilizzo di tali forni.

La società dichiara di basare la propria attività sul mantenimento dei seguenti sistemi di gestione:

- **Sistema di Gestione per la sicurezza ai sensi del D.Lgs 105/15 "SEVESO III"**
- **Sistema gestione integrato Qualità Ambiente e Sicurezza:**
 - UNI EN ISO 9001:2015 "Sistemi di gestione per la qualità Requisiti";
 - UNI EN ISO 14001:2015 "Sistemi di gestione ambientale - Requisiti e guida per l'uso";
 - UNI EN ISO 45001:2018 "Sistemi di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro - Requisiti e guida per l'uso";
 - Certificato di Eccellenza N° 069 per il Sistema di Gestione Integrato Qualità, Ambiente, Sicurezza e Salute sul lavoro.

Inoltre, per potenziare ulteriormente il profilo di autocontrollo è stato sottoscritto in data 14.12.2020 un contratto per l'avvio delle attività per attuazione del Modello organizzativo D.Lgs 231/01 (MOG), in corso di applicazione.

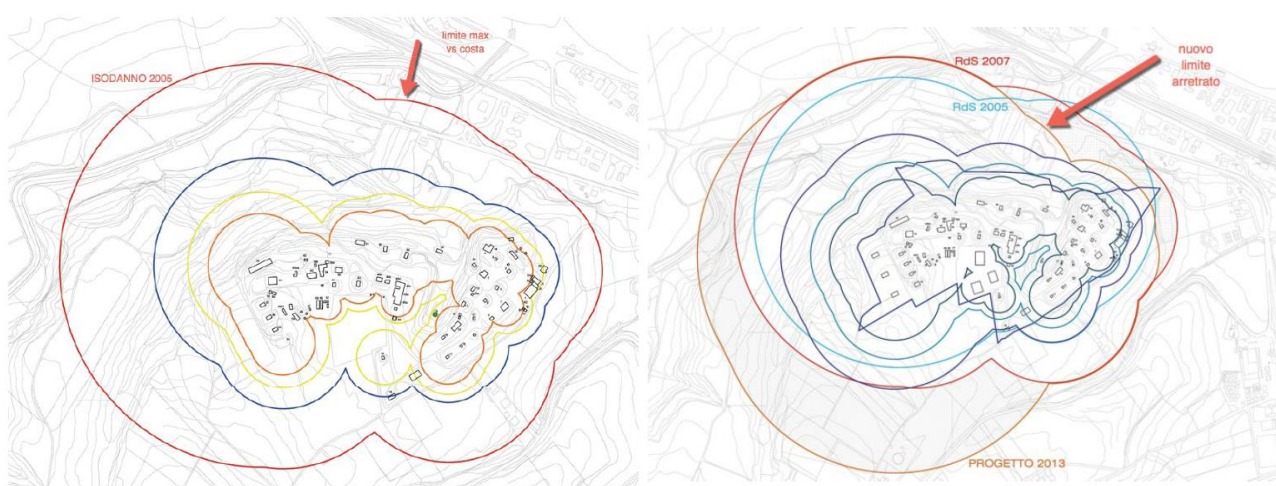
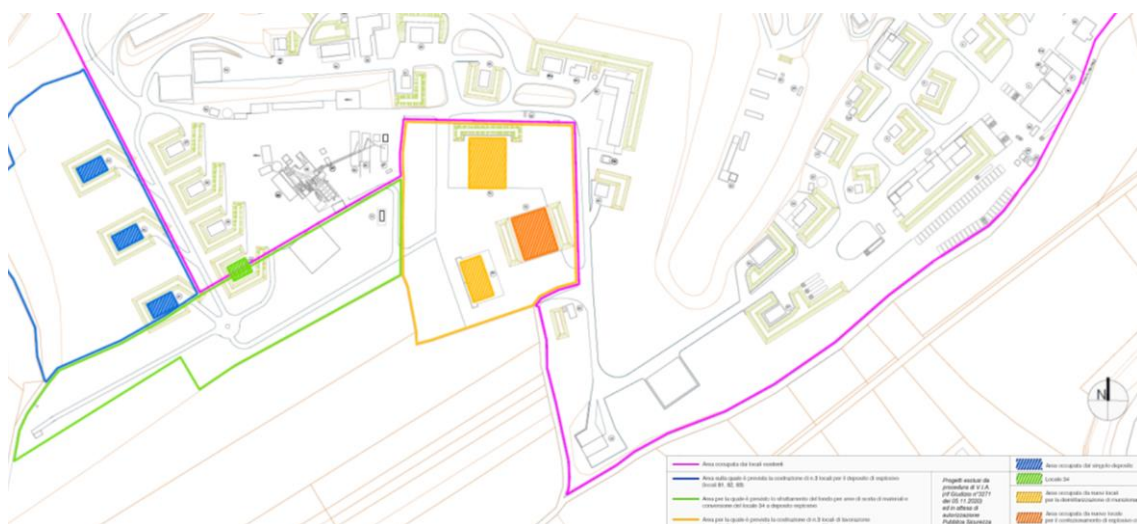
Gli edifici che attualmente insistono nell'area della Esplosivi Sabino S.p.a. sono ricondotti dal tecnico alle seguenti categorie:

- locali di lavorazione:
 - Termodistruzione esplosivi e propellenti;
 - Inertizzazione manufatti esplosivi detonanti;
 - Riformulazione e Confezionamento esplosivo per uso civile;
 - Demilitarizzazione munizionamento;
- depositi esplosivi e munizioni
- locali per impianti tecnici

- magazzini
- locali di servizio/supporto alle attività, uffici.

La localizzazione e la descrizione dei singoli locali in cui avvengono le lavorazioni sono state sottratte all'accesso adducendo la seguente motivazione: *“Per ragioni di pubblica sicurezza (in quanto all'interno dello stabilimento viene custodito e demilitarizzato munizionamento militare/prodotto esplosivo uso civile) si ritiene che non possa essere resa pubblica la configurazione dello stabilimento con la specifica identificazione delle categorie degli edifici esistenti e l'ubicazione di questi ultimi, se non previa autorizzazione da parte del Prefetto”*.

È dichiarato che la *“Realizzazione di locali per arretramento aree di isodanno”* (rif: Giudizio n° 3271 del 05.11.2020) è nata dall'esigenza di soddisfare le richieste del Comune di Casalbordino e del Comitato Tecnico Regionale, riconvertendo l'area più prossima alla linea di costa e rivisitando l'organizzazione delle strutture produttive della Esplosivi Sabino. Si afferma che il progressivo arretramento di alcune attività a rischio incidente rilevante verso aree interne fa in modo da rendere disponibili spazi utili per eventuali futuri sviluppi di progetti di tipo turistico/alberghiero e attività balneari.



3. Interventi in progetto

La Esplosivi Sabino dichiara l'intenzione di mettere in atto una serie di attività al fine di un miglioramento funzionale di locali esistenti e di una migliore gestione delle aree adibite allo stoccaggio/deposito temporaneo



dei rifiuti, anche tramite la realizzazione di aree dotate di pavimentazione e copertura, dimensionate in base alle quantità di rifiuti da gestire.

Il tecnico asserisce che la riorganizzazione è mirata anche alla riduzione delle movimentazioni materiali all'interno dell'area di stabilimento, con conseguente riduzione degli impatti dovuti alla circolazione di mezzi, alla migliore separazione delle aree destinate alle lavorazioni rispetto a quelle dedicate al raggruppamento dei rifiuti prodotti.

In particolare viene riportata in forma tabellare la riorganizzazione delle aree di lavorazione, la cui numerazione è stata sottratta all'accesso.

Il tecnico passa quindi a descrivere sinteticamente le seguenti aree e locali coinvolti dal progetto:

- Area pressa
- Area di sosta temporanea imballaggi e rottami metallici
- Area rifiuti vari
- Area rifiuto ceneri pesanti da forno statico
- Area rifiuto ceneri leggere da impianto abbattimento emissioni
- Area rifiuto fanghi da filtropressa
- Area raffreddamento rifiuti metallici
- Area rifiuti metallici
- Area rifiuti in legno
- Area rifiuti in plastica
- Controllo doganale materiale metallico
- Disassemblaggio airbags
- Locale officina
- Guardiania
- Area pesa industriale
- Flash furnace
- Locali produzione munizioni per armi piccolo calibro ad uso civile
- Assiematura munizioni per armi piccolo calibro ad uso civile
- Assiematura munizioni per armi piccolo calibro ad uso civile
- Linea di tiro per test balistici e verifiche qualità

Come dichiarato dal proponente, le informazioni di dettaglio relative alle strutture sopra elencate sono state sottratte all'accesso da parte del pubblico, in quanto, *“Per ragioni di pubblica sicurezza (in quanto all'interno dello stabilimento viene custodito e demilitarizzato munizionamento militare) si ritiene che non possa essere resa pubblica la specifica identificazione ed ubicazione di aree e locali, se non previa autorizzazione da parte del Prefetto. Nel paragrafo compaiono inoltre informazioni che fanno parte del know-how aziendale, fornite ai Funzionari valutatori del progetto per una migliore comprensione delle peculiari attività svolte dalla ES, ma che si ritiene non debbano essere divulgate al pubblico anche al fine di tutelare il valore economico dell'azienda”*.

PARTE III

TIPOLOGIA E CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE

In relazione alle attività svolte nello stabilimento, il tecnico individua i seguenti fattori di impatto potenziale di tipo significativo: emissioni in atmosfera; emissioni sonore; consumi energetici; produzione di acque reflue e scarichi idrici; introduzione di nuovi ingombri fisici; produzione di rifiuti; traffico di veicoli.

Al fine della individuazione di tali impatti potenziali significativi generabili dalle attività svolte, il tecnico ha predisposto una griglia dello stabilimento in cui sono state localizzate le aree dello stabilimento nelle quali vengono effettuate le diverse attività produttive, e a queste ultime sono stati associati gli impatti potenzialmente generati. Specificando che le attività in essere sono già autorizzate e che l'introduzione delle modifiche non incide in modo significativo sugli impatti, questi ultimi sono stati separati per le attività di:

- produzione relativa alla demilitarizzazione
- produzione di esplosivo civile
- trattamento dei rifiuti.

Tali informazioni sono quindi state sottratte all'accesso adducendo la seguente motivazione: *“Per ragioni di pubblica sicurezza (in quanto all'interno dello stabilimento viene custodito e demilitarizzato munizionamento militare/prodotto esplosivo uso civile) si ritiene che non possa essere resa pubblica l'identificazione dei locali e degli impianti esistenti e la relativa ubicazione, ovvero che non possano essere divulgate informazioni correlate alla gestione dei materiali esplosivi, se non previa autorizzazione da parte del Prefetto”.*

La documentazione ed i quadri sinottici succitati vengono mostrati in forma integrale ai membri del CCR-VIA.

1. Consumo di materie prime

Vengono riportati i dati relativi ai consumi di acqua industriale, energia elettrica, metano, gasolio, su grafici riferiti ad un intero anno solare, senza specificare quale anno si riferiscano.

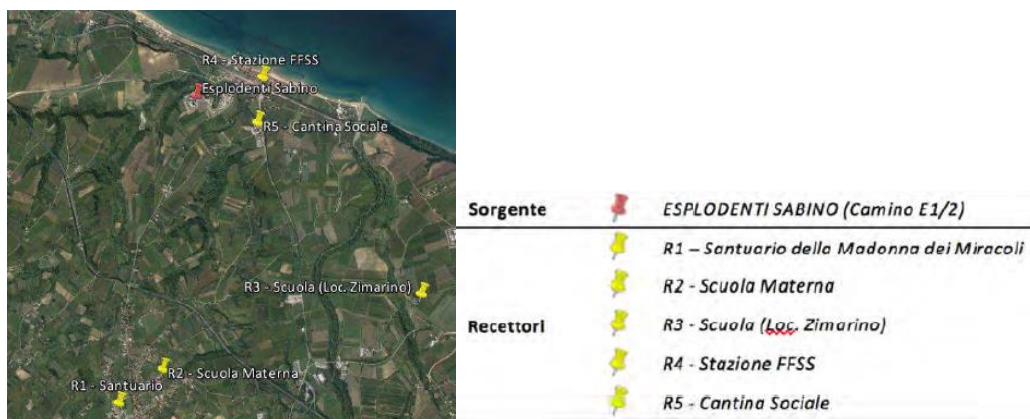
2. Produzione di rifiuti

Il tecnico riporta in forma tabellare l'elenco dei rifiuti prodotti, specificando il codice EER e la descrizione da Catasto.

3. Aria e clima

Il proponente ha allegato allo SPA il documento denominato *“STUDIO della RICADUTA al SUOLO degli INQUINANTI emessi in ATMOSFERA”*, datato agosto 2021 ed a firma del tecnico Ing. Giuseppe Antonio De Cesare, di cui di seguito si riassumono i contenuti.

È dichiarato che lo studio riguarda una porzione di territorio circostante lo stabilimento pari a circa 10 km x 10 km, con particolare riferimento ad alcuni recettori di interesse di seguito individuati.



quale sorgente emissiva è stata considerato il camino denominato E 1/2 - “Forni di termodistruzione sostanze esplosive e inertizzazione manufatti esplosivi” (Coordinate UTM 468921.00 m E, 4671112.00 m N)

33T) dello stabilimento ESPLODENTI SABINO Srl, i cui dati caratteristici sono stati desunti dal Q.R.E. vigente e di seguito riportato.

QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI						Data: 09.02.15, Località Termini, Casalbordino						
IMPIANTO: ESPLODENTI SABINO SRL						Allegato 2 pag. 1 di 4						
Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [m³/h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza emissioni nelle 24 h	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Concentrazione dell'inquinante in emissione [mg/m³ a 0°C e 0,101 MPa]	Flusso di massa (g/h)	Altezza punto di emissione dal suolo (m)	Diametro o lati sezione [m o mm]	Tipo di impianto di abbattimento (°)	Tenore di ossigeno
E-1/2	Forni di termodistruzione sostanze esplosive e inertizzazione manufatti esplosivi	30000	16	discontinua	Max 100	Polveri totali	10	300	20	0,80	A.U. + F.T.	-
						Ossido di carbonio	350	10500				
						Ossidi di azoto	100	3000				
						Ossidi di zolfo	21	630				
						Acido cloridrico	3,5	105				
						Cloro	35	1050				
						Carbonio organico totale	35	1050				

Il tecnico fa presente che nel 2013 l'azienda ha spontaneamente ridotto l'emissione di polveri (unico punto ad emissione convogliata significativa E-1/2) a seguito di installazione di un impianto di abbattimento con filtro a maniche a valle dei forni di termodistruzione/inertizzazione, passando dal limite di 35 mg/Nm³ precedentemente autorizzato a 10 mg/Nm³.

Attraverso il software MMS WinDIMULA 4.0 sono state calcolati i valori di concentrazione attesi al suolo delle sostanze emesse dalla sorgente considerata in funzione del modello meteorologico individuato.

I risultati, di seguito riportati, sono stati confrontati con i limiti di legge previsti dal Decreto Legislativo 13 agosto 2010, n. 155. Allegate alla relazione vi sono le mappe di diffusione degli inquinanti.

Inquinante	Valori orari massimi stimati [µg/m³]	Norma di riferimento	Periodo di Mediazione	Valore limite [µg/m3]	Risultato
Polveri (PM ₁₀)	9.12	Decreto Legislativo 13 agosto 2010, n. 155	1 giorno	8	Nessun superamento del limite
			Anno civile	40	Nessun superamento del limite
Polveri (PM _{2,5})	9.12	Decreto Legislativo 13 agosto 2010, n. 155	Anno civile	25	Nessun superamento del limite
Ossido di carbonio (CO)	318.11	Decreto Legislativo 13 agosto 2010, n. 155	8 ore	10000	Nessun superamento del limite
Ossido di azoto (NOx)	318.11	Decreto Legislativo 13 agosto 2010, n. 155	1 ora	200 (da non superare più di 18 volte per anno civile)	Nessun superamento del limite
			Anno civile	40	Nessun superamento del limite
Ossido di zolfo (SOx)	90.89	Decreto Legislativo 13 agosto 2010, n. 155	1 ora	350 (da non superare più di 24 volte per anno civile)	Nessun superamento del limite
			1 giorno	125 (da non superare più di 3 volte per anno civile)	Nessun superamento del limite
Acido cloridrico (HCl)	19.09	nessuno	--	--	Nessun superamento del limite
Cloro (Cl)	3.18	nessuno	--	--	Nessun superamento del limite
Carbonio Organico Totale	31.81	D.P.C.M. 28.03.1983 (abrogato da Decreto Legislativo 13 agosto 2010, n. 155)	3 ore	200 (da adottarsi solo nelle zone e nei periodi dell'anno nei quali si siano verificati superamenti significativi dello standard dell'aria per l'ozono)	Nessun superamento del limite

4. Ambiente idrico

È descritto che il reticolo idrografico dell'area vasta in esame è dominato dal corso del Fiume Sinello, che sfocia nel mare Adriatico poco al di sopra di Punta Penna, in località Lido di Casalbordino. La portata del corpo idrico (dati relativi al 1937) si attesta su una media annua rilevata alla stazione di Casalbordino (a circa 8 km dalla foce) di 1,3 m³/s. Il periodo di morbida è rappresentato da due picchi pari a 2,9 m³/s e a 2,7 m³/s (mese di febbraio ed aprile), mentre nel periodo di magra si arriva ad un valore minimo pari a 0,03 m³/s, relativo al mese di settembre.

Per quanto riguarda la qualità del corpo idrico, il tecnico fa riferimento ai dati disponibili datati 2003-2004, che classificano lo Stato di Qualità Ambientale come "sufficiente" in due casi su tre, mentre l'indicatore SACA per il prelievo effettuato più a monte (SI4, in prossimità del comune di Guilmi) risulta essere "buono".

Il tecnico afferma quindi che il Sinello risulta essere già in linea con gli obiettivi minimi di qualità ambientale fissati dal D.L.vo 152/99, precisando tuttavia, che le stazioni citate sono piuttosto distanti dall'impianto, eccezion fatta per quella SI6A, ubicata a circa 5 km di distanza in linea d'aria.

Si riporta che nello stabilimento viene utilizzata:

- **acqua prelevata da rete di acquedotto per il funzionamento dei servizi igienici e delle utenze domestiche;**
- **acqua ad uso industriale prelevata da pozzo regolarmente denunciato, per l'alimentazione dei sistemi antincendio e per la realizzazione dei processi.**

Gli scarichi prodotti nel sito di Casalbordino sono costituiti da:

- Acque nere provenienti dai servizi igienici e dalle utenze domestiche che non essendo presente servizio di pubblica fognatura devono essere scaricate su suolo mediante sub-irrigazione, tramite n. 2 vasche Imhoff (di cui una dotata di degrassatore), che vengono svuotate annualmente da ditta specializzata autorizzata.
- Acque reflue di processo.

5. Suolo e sottosuolo

Il proponente ha allegato allo SPA il documento denominato "RELAZIONE GEOLOGICA E IDROGEOLOGICA" datato agosto 2021 ed a firma del tecnico Dott. Geol. Vincenzo Tiracchia, di cui di seguito si riassumono i contenuti.

Il tecnico, partendo da analisi di tipo generale, cartografico e bibliografico, ricostruisce il modello geologico e geomorfologico del sito in un intorno ritenuto significativo, passa quindi alla definizione del modello geotecnico, sulla base di indagini geologiche e geotecniche, ricostruendo la natura, la profondità, lo spessore e le proprietà geotecniche dei Suoli di Fondazione che costituiscono il Volume Significativo in corrispondenza dell'area in esame.

Viene dichiarato che a tale scopo sono state eseguite in sito le seguenti indagini:

- N. 2 Perforazioni Meccaniche ("Sondaggio") a Rotazione e a Carotaggio Continuo, denominate "S- ", "S-2", spinti fino a 12 metri (ubicazione riportata in allegato h) alla relazione);
- N. 4 Prove Penetrometriche Dinamiche Discontinue della tipologia SPT, denominate "S1-SPT1", "S1-SPT2", "S2-SPT1", "S2-SPT2";
- N. 1 Prova Sismica di Superficie Attiva della tipologia MASW, denominata "MASW-1".

In particolare, è dichiarato che i sondaggi a carotaggio continuo hanno permesso di determinare la natura, la profondità e lo spessore dei suoli di fondazione e fare osservazioni sulla falda. Di seguito in forma tabellare i risultati dei sondaggi S1 e S2.



• PERFORAZIONE MECCANICA ("SONDAGGIO") A ROTAZIONE E A CAROTAGGIO CONTINUO, DENOMINATA "S-1"		
PROFONDITÀ (m)	SPESSORE (m)	DESCRIZIONE
0,00 ÷ 1,40	1,40	MATERIALI DI RIPORTO ANTROPICI
1,40 ÷ 2,30	0,90	ARGILLE, ARGILLE LIMOSE, DI COLORE DAL NERO ALL'AVANA AL NOCCIOLA, CON DIFFUSE CONCREZIONI CALCICHE DI COLORE DAL BIANCASTRO AL GIALLOGNOLO, PULVERULENTE OPPURE CRISTALLIZZATE; RESTI ORGANICI
2,30 ÷ 2,80	0,50	ARGILLE LIMOSE, LIMI, DI COLORE DAL NERO AL NOCCIOLA; RESTI ORGANICI
2,80 ÷ 5,80	3,00	GHIAIE DI MEDIE E GRANDI DIMENSIONI, IN PREVALENZA DI NATURA CALCAREA, DA MODERATAMENTE ARROTONDATE A ARROTONDATE, CON INTERCALAZIONI DI SABBIE A GRANA MEDIA E GROSSA, DI COLORE DALL'AVANA AL GIALLOGNOLO, TALORA ROSSASTRE, CON CONCREZIONI CALCICHE DI COLORE DAL BIANCASTRO AL GIALLOGNOLO, PULVERULENTE OPPURE CRISTALLIZZATE
5,80 ÷ 6,30	0,50	ARGILLE LIMOSE, LIMI, DI COLORE DAL NERO AL NOCCIOLA; GHIAIE DI PICCOLE DIMENSIONI, IN PREVALENZA DI NATURA CALCAREA, DA POCO ARROTONDATE A SPIGOLOSE
6,30 ÷ 7,20	0,90	SABBIE DI COLORE DALL'AVANA AL GIALLOGNOLO, VARIAMENTE LIMOSE, CON INTERCALAZIONI DI ARGILLE LIMOSE E DI LIMI DI COLORE DALL'AVANA AL GIALLOGNOLO, CON ABBONDANTI CONCREZIONI CALCICHE DI COLORE DAL BIANCASTRO AL GIALLOGNOLO, PULVERULENTE OPPURE CRISTALLIZZATE
7,20 ÷ 12,00	4,80	GHIAIE DI MEDIE E GRANDI DIMENSIONI, IN PREVALENZA DI NATURA CALCAREA, DA MODERATAMENTE ARROTONDATE A ARROTONDATE, CON INTERCALAZIONI DI ARGILLE LIMOSE E DI LIMI, DI COLORE DALL'AVANA AL NOCCIOLA OPPURE DI SABBIE A GRANA MEDIA E GROSSA, DI COLORE DALL'AVANA AL GIALLOGNOLO, TALORA ROSSASTRE, CON CONCREZIONI CALCICHE DI COLORE DAL BIANCASTRO AL GIALLOGNOLO, PULVERULENTE OPPURE CRISTALLIZZATE
• PERFORAZIONE MECCANICA ("SONDAGGIO") A ROTAZIONE E A CAROTAGGIO CONTINUO, DENOMINATA "S-2"		
PROFONDITÀ (m)	SPESSORE (m)	DESCRIZIONE
0,00 ÷ 0,80	0,80	MATERIALI DI RIPORTO ANTROPICI
0,80 ÷ 1,80	1,00	ARGILLE, ARGILLE LIMOSE, DI COLORE DAL NERO ALL'AVANA AL NOCCIOLA, CON DIFFUSE CONCREZIONI CALCICHE DI COLORE DAL BIANCASTRO AL GIALLOGNOLO, PULVERULENTE OPPURE CRISTALLIZZATE; RESTI ORGANICI
1,80 ÷ 3,30	1,70	GHIAIE DI MEDIE E PICCOLE DIMENSIONI, IN PREVALENZA DI NATURA CALCAREA, DA MODERATAMENTE ARROTONDATE A ARROTONDATE, ANCHE SPIGOLOSE, CON INTERCALAZIONI DI ARGILLE LIMOSE E DI LIMI, DI COLORE DALL'AVANA AL NOCCIOLA CON CONCREZIONI CALCICHE DI COLORE DAL BIANCASTRO AL GIALLOGNOLO, PULVERULENTE OPPURE CRISTALLIZZATE
3,30 ÷ 3,60	0,30	ARGILLE LIMOSE, LIMI, DI COLORE DAL NERO AL NOCCIOLA
3,60 ÷ 5,80	2,20	GHIAIE DI MEDIE E GRANDI DIMENSIONI, IN PREVALENZA DI NATURA CALCAREA, DA MODERATAMENTE ARROTONDATE A ARROTONDATE, CON INTERCALAZIONI DI ARGILLE LIMOSE E DI LIMI, DI COLORE DALL'AVANA AL NOCCIOLA OPPURE DI SABBIE A GRANA MEDIA E GROSSA, DI COLORE DALL'AVANA AL GIALLOGNOLO, TALORA ROSSASTRE, CON CONCREZIONI CALCICHE DI COLORE DAL BIANCASTRO AL GIALLOGNOLO, PULVERULENTE OPPURE CRISTALLIZZATE
5,80 ÷ 12,00	6,20	SABBIE DI COLORE DALL'AVANA AL GIALLOGNOLO, VARIAMENTE LIMOSE, CON INTERCALAZIONI DI ARGILLE LIMOSE E DI LIMI DI COLORE DALL'AVANA AL GIALLOGNOLO E DAL GRIGIO SCURO ALL'AZZURROGNOLO, TALORA CON CONCREZIONI CALCICHE DI COLORE DAL BIANCASTRO AL GIALLOGNOLO, PULVERULENTE OPPURE CRISTALLIZZATE

Il tecnico procede quindi al calcolo dei coefficienti geotecnici del terreno ed alla ricostruzione del modello sismico. La relazione viene conclusa affermando che *"L'INTERVENTO PREVISTO DALLE IPOTESI PROGETTUALI È COMPATIBILE CON LE CARATTERISTICHE GEOLOGICHE IDROGEOLOGICHE DELL'AREA IN ESAME"*.

Relativamente alla idrogeologia, nello SPA si afferma che nei diversi sondaggi eseguiti la falda freatica non è stata incontrata fino ad oltre 20 metri di profondità dal piano di campagna. Secondo il tecnico l'assenza di acqua nel sottosuolo è in accordo con la litologia dei terreni dell'area, costituiti da argille plio-pleistoceniche a diverso tenore siltoso che non permettono l'instaurarsi di vere e proprie falde freatiche.

Inoltre è riportato che il coefficiente di permeabilità, ottenuto tramite l'esecuzione di prove di laboratorio su campioni indisturbati, risulta pari a 10^{-9} - 10^{-8} cm/sec, a conferma della natura praticamente impermeabile delle formazioni presenti. Viene quindi ipotizzato che l'acqua meteorica tenderà a ruscellare e ad essere drenata verso il fondovalle.

6. Flora, fauna e biodiversità

Il tecnico afferma che l'analisi quali-quantitativa delle specie floristiche presenti nell'area di interesse mostra una variabilità piuttosto modesta, soprattutto prendendo in esame l'area di stretta pertinenza dell'impianto. Aggiunge che le colline circostanti sono intensamente coltivate e la vegetazione naturale è ridotta a scarsissime aree residuali, spesso di dimensioni assai ridotte.



È stata compiuta anche un'analisi faunistica dell'area, dalla quale emerge che l'ecosistema delle aree incolte e dei seminativi ha visto la progressiva diminuzione di specie una volta abbondanti, quali la quaglia, il fagiano ed il nibbio reale; inoltre l'eliminazione sempre più frequente delle siepi ha determinato la scomparsa di molti passeriformi insettivori. La medesima analisi è estesa dal tecnico all'ecosistema ripariale che, a causa dello sfruttamento sempre più pronunciato delle aree ad esso limitrofe, ha perso gran parte della sua vegetazione tipica e, di conseguenza, la capacità di sostenere la fauna caratteristica di questo ambiente.

Il tecnico elenca e suddivide per gruppo tassonomico di appartenenza, le principali specie faunistiche di cui si è accertata la presenza nel territorio in esame inteso come area vasta di indagine.

7. Rumore

Il proponente ha allegato allo SPA il documento denominato “VALUTAZIONE DI IMPATTO ACUSTICO AMBIENTALE PREVISIONALE” datato agosto 2021, a firma del tecnico competente in acustica Dott.ssa Barbara Palestini, di cui di seguito si riassumono i contenuti.

Come descritto, la Esplosivi Sabino svolge attualmente le seguenti attività:

- Demilitarizzazione di munizionamento convenzionale con recupero di rottami metallici e non metallici e termodistruzione di esplosivi e propellenti
- Revisione, riparazione, manutenzione e modifiche di munizionamento convenzionale e di sistema d'arma Cluster Bomb
- Riformulazione e confezionamento di esplosivi ad uso civile
- Inertizzazione air bag e pretensionatori
- Trasporti ADR di munizioni e ed esplosivi (Classe 1)

ed ha intenzione di avviare nuove attività:

- Disassemblaggio di air-bags/pretensionatori per cinture di sicurezza
- Assiematura munizioni per armi piccolo calibro ad uso civile
- Test balistici

È riportato che il Comune di Casalbordino, secondo quanto disposto dall'art. 6 della L. 447/95, ha provveduto alla zonizzazione acustica del proprio territorio con l'emanazione del Piano di Classificazione Acustica, che classifica la zona in **Classe IV - Aree ad intensa attività umana** con i seguenti limiti:

Valore limite di emissione	Diurno	60,0 dB(A)
	Notturmo	50,0 dB(A)
Valore limite di immissione	Diurno	65,0 dB(A)
	Notturmo	55,0 dB(A)

È dichiarato che le Valutazioni di Inquinamento Acustico Ambientale effettuati negli anni dall'azienda hanno sempre evidenziato un non superamento dei suddetti limiti. I risultati di dette misurazioni sono riportati in forma tabellare.

Con riferimento alle nuove attività, il tecnico prende a riferimento i seguenti valori:

- Il rumore emesso dalle macchine trituratrici 4S/40 e 4S/60 come dichiarato dal produttore, 68.4 dBA;
- Il rumore emesso da macchine assiematura munizioni costituite da unità di macchina tipo “A” – UP4000 CCTV, tipo “B” – UL 4000 CCTV e del tipo “C” – UPKG 15000 PISTOL, <72.0 dBA;
- Il rumore emesso dallo sparo di un'arma calibro 9mm, 130/140 dBA.

Per l'officina e il Flash Furnace vengono presi il livello di rumore misurato durante la campagna di misure effettuata per valutare l'esposizione quotidiana al rumore dei lavoratori presso le medesime postazione di lavoro, tenendo presente che il flash furnace ha una rumorosità inferiore al forno rotativo al quale fa riferimento il livello di rumore misurato:

- Flash furnace, 86,5 dB(A)
- Officina, 89,9 dB(A)

Si procede quindi alla descrizione fisica dei locali dove avverranno le attività e delle relative chiusure e bucaure ed alla definizione del potere fonoisolante delle singole strutture che compongono i locali di lavorazione.



Il tecnico passa quindi al calcolo del livello di pressione sonora, in corrispondenza dei quattro lati, a ridosso della sorgente e confrontando il valore più elevato con i limiti di emissione.

Nuova Sorgente	Valori limite di emissione	
	dB(A)	Diurno dB(A)
Locale n. 7 Disassemblaggio di air-bags/pretensoratori per cinture di sicurezza	25,4	60
Locale n. 76 Assiematura delle munizioni per armi di piccolo taglio ad uso civile	< 42,0	60
Locale n.11 Assiematura delle munizioni per armi di piccolo taglio ad uso civile	< 42,0	60
Locale n. 22 Test balistici	< 60,0	60
Officina	46,9	60
Flash furnace	30,5	60

Il tecnico conclude la relazione dichiarando quanto segue: “Al termine dello studio di impatto acustico che ha tenuto conto delle caratteristiche progettuali del nuovo locale, del tipo di lavorazione che vi si andrà a svolgere, dei limiti di accettabilità del rumore in ambiente, si può concludere che il progetto proposto è idoneo al conseguimento dell’obiettivo prefissato, quello di non alterare il clima acustico esistente, l’impatto ambientale da un punto di vista acustico sarà totalmente ininfluenza”.

Una volta realizzati i lavori si provvederà ad effettuare una campagna di misure fonometriche al fine di confermare il previsto rispetto dei limiti stabiliti dal Piano di Classificazione Acustica del Comune di Casalbordino”.

8. Rischio incidenti

Il tecnico riporta in forma tabellare la descrizione dei danni attesi per le seguenti tipologie di eventi rischiosi che potrebbero verificarsi:

- Combustione;
- Rilascio di gas pericolosi;
- Esplosione;
- Proiezione primaria di frammenti.

Il tecnico indica la probabilità d’occorrenza in stabilimento e gli effetti attesi nelle diverse zone di isodanno.

A questo punto il tecnico individua gli elementi territoriali vulnerabili nell’intorno di 5 km (considerato significativo) e procede a individuare i fattori di impatto e le dinamiche di interazione.

Fattori potenziali d’impatto d’origine naturale

I	AUTOCOMBUSTIONE / INCENDIO (interviene sulla salute pubblica, sulle aree coltivabili, sulla flora, sulla fauna, sul reticolo idrografico superficiale e profondo, sull’assetto geologico, sul paesaggio, sul patrimonio storico).
II	FENOMENI TELLURICI: cedimenti strutturali o crollo di componenti architettoniche (intervengono sulla salute pubblica, attività sociali ed economiche, manufatti, infrastrutture viarie, ferrovie, idrovie, infrastrutture per la telecomunicazione, elettrodotti, acquedotti, gasdotti, patrimonio storico).
III	INONDAZIONI (intervengono sulla salute pubblica, manufatti, aree coltivabili, infrastrutture viarie, ferrovie, idrovie, infrastrutture per la telecomunicazione, flora, fauna, assetto geologico, aria, paesaggio, patrimonio storico).
IV	FULMINAZIONI
V	TROMBE D’ARIA

Fattori potenziali d’impatto d’origine antropica

VI	ATTI CRIMINALI: furti, rapine, truffe, attentati, violenze, incendi, atti vandalici, ecc. (intervengono sulla salute e sicurezza pubblica, vanno modificare le dinamiche di interazione tra persone creando paure e fobie, riducendo la qualità della vita).
VII	NUOVE COSTRUZIONI - INFRASTRUTTURE (intervengono sulle aree coltivabili, flora, fauna, idrologia superficiale, assetto geologico, campo magnetico naturale, paesaggio).
VIII	ERRORI PROGETTUALI NELLA REALIZZAZIONE DEI MANUFATTI E DEGLI IMPIANTI: con cedimenti strutturali ed eventuale crollo, rilasci in atmosfera ed in acqua, ecc. (intervengono sulla salute pubblica, manufatti, infrastrutture, assetto idrogeologico, aria, acqua, paesaggio, patrimonio storico).
IX	INCIDENTI AUTOMOBILISTICI / DI TRASPORTI / DI AEROMOBILI (intervengono su persone, manufatti, infrastrutture viarie, ferrovie, aerovie, idrovie, flora, fauna).
X	IMPIANTO DI NUOVE COLTURE E SPECIE VEGETALI (intervengono sulla flora, sulla fauna, sul paesaggio).
XI	EMISSIONI IN ATMOSFERA: (intervengono sulla salute pubblica, aree coltivabili, flora, fauna, idrologia superficiale, idrologia sotterranea, assetto geologico, aria, paesaggio, patrimonio storico).
XII	RUMORE: per traffico, attività antropiche (interviene sulla salute pubblica, flora, fauna).
XIII	RILASCI IN FALDA: sostanze tossiche, nocive, velenose, cancerogene, mutagene, radioattive (intervengono sulla salute pubblica, flora, fauna, idrologia superficiale, idrologia sotterranea, assetto geologico, aria, paesaggio).
XIV	OCCUPAZIONE DELLE MAESTRANZE LOCALI: persone (interviene sulla sicurezza pubblica e sulla qualità della vita).
XV	MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEL LAVORO: adozione di nuove tecnologie, sistemi, educazione e formazione del personale, qualificazione accademica e vocazionale, ecc. (interviene sulla qualità della vita).
XVI	EMISSIONI ELETTRROMAGNETICHE: nuovi elettrodotti, antenne, radar, ripetitori, ecc. (intervengono sulla salute pubblica, fauna, campo magnetico naturale).
XVII	ESPLOSIONI (accidentali e non): ESPLOSIVI nello Stabilimento ES, ordigni residuati bellici, esplosioni di gas da fughe negli appartamenti, esplosione di gas per perdite da condotte interrare ed aeree, esplosione di miscele gas-aria da rilasci in stazioni di rifornimento a GPL o a Metano, esplosione di sili contenenti cereali, amido, incendio-esplosione dei residui di lavorazione dell'olio, incendio-esplosione di depositi di carburanti, esplosione di depositi di bombole di gas, esplosione di fabbriche che lavorano il legno, la lana, sostanze plastiche o farmaceutiche, abbattimento con esplosivi per la realizzazione d'infrastrutture viarie, abbattimento con esplosivi per la coltivazione di cave, ecc. (intervengono su salute pubblica, qualità della vita, infrastrutture viarie, manufatti, ferrovie, idrovie, infrastrutture per la telecomunicazione, flora, fauna, idrologia superficiale, idrologia sotterranea, assetto geologico, aria, paesaggio).

Interazione tra fattori d'impatto sull'ambiente e gradi di danno

Secondo il tecnico l'intervento dei fattori d'impatto non determina necessariamente l'alterazione delle condizioni di equilibrio poiché il sistema Ambiente. Asserisce che lo specifico elemento territoriale, in funzione del suo grado di vulnerabilità allo specifico fattore d'impatto o alla concorrenza di più fattori, può reagire:

- a) **IN MODO ADATTIVO:** fino a un certo grado di accumulazione dell'impatto.
- b) **CON RIPARAZIONI SU SINGOLI PUNTI DI CRISI DEL SISTEMA:** entro una successiva fascia di accumulazione dell'impatto
- c) **CON DISORGANIZZAZIONE ED ALTERAZIONE DELLE CONDIZIONI DI EQUILIBRIO:** quando l'accumulazione dell'impatto è tale da superare la soglia di vulnerabilità.



Il tecnico classifica come segue il danno conseguente l'alterazione delle condizioni di equilibrio ambientale:

- **SIGNIFICATIVO:** inteso come quello per il quale gli interventi di bonifica e di ripristino ambientale dei siti inquinati/impattati possono essere portati a conclusione presumibilmente nell'arco dei due anni dall'inizio degli eventi stessi;
- **GRAVE:** inteso come quello per il quale gli interventi di bonifica e di ripristino ambientale dei siti inquinati/impattati possono essere portati a conclusione presumibilmente in un periodo superiore a due anni dall'inizio degli eventi stessi.

Ciò detto, il tecnico passa a riportare in forma tabellare, che di seguito si rappresenta, le interferenze di due tipologie di eventi, **combustione** ed **esplosione**, con le componenti ambientali ed i relativi elementi territoriali vulnerabili.

Il tecnico conclude la trattazione dichiarando che **nel sistema ambiente in un intorno significativo dello stabilimento non sono presenti elementi territoriali vulnerabili agli eventi accidentali COMBUSTIONE ed ESPLOSIONE nello Stabilimento ES**, ex D.M. LL.PP. 9.5.2001.

Di seguito si riportano le tabelle che rappresentano l'influenza dei fattori potenziali d'impatto con le componenti ambientali per le due tipologie di evento.

Combustione

COMPONENTI AMBIENTALI (relativi elementi territoriali vulnerabili)	Interferenza	Reazione	Danno
PERSONE CHE INTERAGISCONO IN ATTIVITÀ SOCIALI ED ECONOMICHE (dipendenti dello Stabilimento/deposito)	Probabilità d'occorrenza $10^{-4}/y$	MODO ADATTIVO	SIGNIFICATIVO (entro i confini dello stabilimento)
MANUFATTI (del deposito - le riserve)	Probabilità d'occorrenza $10^{-4}/y$	CON DISORGANIZZAZIONE	SIGNIFICATIVO (entro i confini dello stabilimento)
AREE COLTIVABILI	NESSUNA		
INFRASTRUTTURE VIARIE, FERROVIE, AEROVIE, IDROVIE	NESSUNA		
INFRASTRUTTURE PER LA TELECOMUNICAZIONE, ELETTRICITÀ, ACQUEDOTTI, GASDOTTI	NESSUNA		
FLORA	NESSUNA		
FAUNA	NESSUNA		
IDROLOGIA SUPERFICIALE	NESSUNA		
IDROLOGIA SOTTERRANEA	NESSUNA		
ASSETTO GEOLOGICO	NESSUNA		
ARIA	Probabilità d'occorrenza $10^{-4}/y$	MODO ADATTIVO	ALCUNO
CAMPO MAGNETICO NATURALE	NESSUNA		
PAESAGGIO	NESSUNA		
PATRIMONIO STORICO	NESSUNA		



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.
Esplosivi Sabino S.p.A. - Impianto di Gestione Sostanze Esplosive

Esplosione

COMPONENTI AMBIENTALI (relativi elementi territoriali vulnerabili)	Interferenza	Reazione	Danno
PERSONE CHE INTERAGISCONO IN ATTIVITÀ SOCIALI ED ECONOMICHE (dipendenti dello Stabilimento/deposito)	Probabilità d'occorrenza $10^{-4}/y$	MODO ADATTIVO	SIGNIFICATIVO (entro i confini dello stabilimento)
MANUFATTI (del deposito – le riserve)	Probabilità d'occorrenza $10^{-4}/y$	CON DISORGANIZZAZIONE	SIGNIFICATIVO entro i confini dello stabilimento
AREE COLTIVABILI	NESSUNA		
INFRASTRUTTURE VIARIE, FERROVIE, AEROVIE, IDROVIE	Probabilità d'occorrenza $10^{-4}/y$	MODO ADATTIVO	EVENTUALI RALLENTAMENTI
INFRASTRUTTURE PER LA TELECOMUNICAZIONE, ELETTRODOTTI, ACQUEDOTTI, GASDOTTI	NESSUNA		
FLORA	NESSUNA		
FAUNA	NESSUNA		
IDROLOGIA SUPERFICIALE	NESSUNA		
IDROLOGIA SOTTERRANEA	NESSUNA		
ASSETTO GEOLOGICO	NESSUNA		
ARIA	Probabilità d'occorrenza $10^{-4}/y$	MODO ADATTIVO	ALCUNO
CAMPO MAGNETICO NATURALE	NESSUNA		
PAESAGGIO	NESSUNA		
PATRIMONIO STORICO	NESSUNA		

Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Il Gruppo Istruttorio:

Ing. Andrea Santarelli





Esploidenti Sabino S.p.A.



UNI EN ISO 9001:2015
UNI EN ISO 14001:2015
UNI ISO 45001:2018

Al Dirigente del
Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it
dpc002@regione.abruzzo.it

Oggetto: richiesta di partecipazione alla seduta del CCR-VIA.

Il sottoscritto Giustiniano Tiberio, nato a [REDACTED] identificato tramite documento di riconoscimento Carta di Identità n. [REDACTED] rilasciato il [REDACTED] dal Comune di [REDACTED] in qualità di Direttore Tecnico della Esploidenti Sabino S.p.A.

chiede di poter partecipare, **tramite l'invio della presente comunicazione**, alla seduta del CR- VIA relativa alla discussione del procedimento di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. (V.A.), Impianto di Gestione Sostanze Esplosive - Ottemperanza al Giudizio n° 3271 del 05.11.2020 e proposta migliorativa di modifiche dello stabilimento (Codice pratica: 21/0340576), in capo alla ditta proponente Esploidenti Sabino S.p.A., che si terrà il giorno 25.11.2021.

DICHIARAZIONE:

Si richiede partecipazione al fine di poter illustrare la attuale situazione autorizzativa della Esploidenti Sabino S.p.A..

Si richiede inoltre che possa partecipare da remoto alla seduta anche l'Avv. Della Rocca Sergio.

Firma del richiedente

Luogo e data Casalbordino, 22.11.2021

Si allega:

1. Documento di riconoscimento.

1 / 1

CAPITALE SOCIALE 1.370.000,00 Euro i.v. - R.E.A. CH 046/759 - N.MECC.IMP. / ESP.CH 008101 - C.C.I.A.A. CHIETI N. 56782 - CODICE FISCALE e P.IVA IT 00119530699



Località Termini
I-66021 CASALBORDINO (CH)
ITALIA



Tel. +39 (0) 873 918150/1
Fax +39 (0) 873 918160



E-mail: info@esplodentisabino.com
PEC: amministrazione@pec.esplodentisabino.com
stabilimento@pec.esplodentisabino.com



www.esplodentisabino.com